

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Matrimoni in crisi: Retrouvaille li salva, l'incontro a Morlupo**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

## Maccarese, custode dell'agro romano

Maccarese è un borgo di poco superiore ai 5mila abitanti, ora diviso tra il Comune di Roma e quello di Fiumicino. Ciò da quando, nel 1992, con un referendum tutta l'area di Fiumicino ebbe l'autonomia rispetto alla Capitale.

La frazione oggetto del nostro racconto ha una caratterizzazione territoriale e una vocazione sociale storicamente rurale. È attraversata dal fiume Arnone, la località si estende dall'aeroporto di Roma al Tirreno e confina con la litoranea Fregene a nord-ovest. È nota per l'omonima azienda agricola, Maccarese spa, nata nel 1925 a seguito dei lavori di bonifica dell'Agro Romano. L'azienda estendendosi su una superficie di 3200 ettari, in un unico corpo, è considerata tra le più grandi aziende agricole d'Italia, nonché una delle più grandi realtà imprenditoriali italiane.

Il territorio prima della bonifica si presentava piuttosto paludoso, con due laghetti, poi prosciugati, uno situato nella zona più lontana dal centro e l'altro vicino al Castello di San Giorgio, chiamato anche "Villa di San Giorgio". Da visitare sono sicuramente lo stabilimento enologico, il Castello e la Torre Primavera, l'antica scuola dedicata ad Ettore Marchiafava, il museo del saxofono, la chiesa di San Giorgio e il Mulino Iprigi voluto dall'Unione Europea. Le Vasche di Maccarese, invece, sono un'oasi che fa parte della Riserva naturale statale del litorale romano.

Nicola Tavoletta, presidente nazionale AcI Terra

### la riflessione

«Comunità energetiche, dopo le parole servono i fatti»

DI CLAUDIO GESSI\*

La recente presentazione da parte di Legambiente del report "Mal'Aria di città 2024", che disegna, su dati scientifici, un anno con "poche luci e molte ombre, dove la salute dei cittadini è a rischio", ci chiede di tornare ancora una volta sul vitale tema della tutela ambientale. Dalla lettura del Report apprendiamo, ma la cosa è nota da tempo, che Frosinone è la città più inquinata d'Italia, con 70 giorni di sfioramento, il doppio consentito. Un'attenta lettura dei dati però ci mostra una situazione preoccupante in altre zone della regione, con particolare riferimento ai comuni prossimi all'asse autostradale A1 verso Napoli. Questi dati mi consentono di rilanciare con vigore un "impegno pastorale" assunto dalla chiesa italiana nella 49<sup>a</sup> Settimana sociale di Taranto 2021: realizzare nelle parrocchie le tanto sospirate e auspicate Comunità energetiche. Un impegno che, anche se realizzato parzialmente, produrrebbe da un lato un significativo risparmio energetico, dall'altro un forte segnale di attenzione alla crescente crisi climatica, con chiare ricadute positive sull'inquinamento da polveri sottili nei centri urbani. Negli ultimi tempi, dopo circa due anni di sedimentazione delle procedure, sono maturate le condizioni affinché quell'impegno diventi da buona predica una buona pratica. Finalmente il Governo ha emanato i previsti decreti attuativi, a seguito dei quali il Ministero competente organizzerà a breve incontri esplicativi nelle 21 maggiori città del Paese. Il Gestore dei servizi energetici da parte sua sta elaborando lo specifico documento sulle modalità tecniche con cui si potrà aderire alla creazione delle Comunità energetiche. Molti si chiederanno: e la Conferenza episcopale italiana? Buone notizie. Gli uffici preposti della Cei hanno elaborato uno specifico Vademecum operativo, che fornirà a comunità, fondazioni ed associazioni varie, tutte le indicazioni necessarie per attivare - laddove verrà riscontrato interesse - le procedure previste. Nelle prossime settimane il Vademecum vedrà una serrata e costruttiva verifica con gli organismi istituzionali competenti per arrivare alla sua piena operatività. Diventa allora indispensabile utilizzare questo tempo per intensificare nelle parrocchie e nelle realtà ecclesiali presenti nel paese una forte azione di promozione e diffusione degli impegni assunti a Taranto. Non è consentito omettere questa opera di informazione e sensibilizzazione.

\* direttore commissione regionale pastorale sociale e lavoro del Lazio

## Drammatici i dati dell'ultimo report di Legambiente sull'inquinamento da polveri sottili



Foto Siciliani

# Aria malata: troppe città del Lazio soffocano

DI IGOR TRABONI

Tra polveri sottili e biossido di azoto la qualità dell'aria nelle città del Lazio è ridotta ai minimi termini, con livelli d'inquinanti atmosferici da tristissimo record italiano, come evidenzia il nuovo report di Legambiente "Mal'Aria di città 2024", redatto nell'ambito della Clean Cities Campaign. Questo report di Legambiente ha analizzato in particolare i dati del 2023 nei capoluoghi di provincia, evidenziando che 18 città sulle 98 monitorate hanno superato gli attuali limiti normativi per gli sfioramenti di PM10 (35 giorni all'anno con una media giornaliera superiore ai 50 microgrammi/metro cubo). In testa alla classifica c'è Frosinone con 70 giorni di sfioramento, il doppio rispetto ai valori ammessi (però come vedremo emergono anche dei dubbi sulla bontà di questi dati), ma anche Roma non ride, visto che la capitale risulta tra le otto città italiane più inquinate per la media annua di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), con 32 microgrammi per metro cubo di aria.

«Il record negativo di Frosinone e Roma è un grido di allarme sulla salute nel Lazio, al quale bisogna rispondere con politiche ambientaliste alte, forti e concrete. Come dice il nostro storico slogan "ci siamo rotti i polmoni", c'è un'emergenza che riguarda la salute collettiva, quindi alla Regione Lazio così come ai comuni più colpiti a partire da Roma, va la nostra richiesta di fermare in primo luogo le auto più inquinanti, contenendo i feroci impatti dei motori endotermici. Di fronte a questi numeri così eclatanti non bisogna poi fare un passo indietro nelle politiche di riduzione dell'inquinamento che anzi vanno velocizzate, in tutta la regione e nella Capitale, dove lo sviluppo del trasporto pubblico collettivo, l'attuazione della fascia verde, quella della congestione charge, la cura del ferro e la riduzione della velocità massima consentita su strade e autostrade, sono oggi più che mai urgenti per fermare l'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla sa-

lute pubblica», commenta Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio.

A proposito del Lazio nel suo insieme, e quindi con riferimento anche alle altre città non capoluogo, i dati dell'azienda regionale Arpa, pure questi resi noti da Legambiente e riferiti ad alcune settimane fa, mettono in risalto un'allerta preoccupante anche per Colferro, Civita Castellana, Ciampino, Latina, Ferentino, Ceccano, Anagni, Aprilia e Alatri. In ordine sparso, molti di questi comuni hanno iniziato ad adottare provvedimenti tampone, dalle chiusure dei centri storici alle targhe alterne. Anche per le ulteriori previsioni di inquinamento niente affatto ottimiste arrivate da Arpa Lazio, a Roma il Comune ha pubblicato due determinazioni dirigenziali per informare la cittadinanza dei rischi ma anche dei comportamenti da adottare per prevenire l'incremento dell'inquinamento atmosferico in città. È stato altresì deciso un incremento di controlli da parte dei vigili urbani per decongestionare il traffico veicolare nelle aree della città più a rischio.

Per quanto concerne Frosinone, l'amministrazione guidata da Riccardo Mastrangeli si è attivata con il proseguimento delle domeniche ecologiche, lo stop ai mezzi più inquinanti, il limite dei 30 Km orari su molte strade, il controllo serrato sugli impianti di riscaldamento privato e l'ipotesi di chiudere al traffico dei mezzi pesanti la Monti Lepini, l'arteria nata come raccordo per il casello autostradale ma di fatto negli anni diventata una strada urbana a tutti gli effetti.

Ma sulla validità estrema dei dati di Frosinone si apre anche una crepa, come accennato: la centralina dei rilevamenti, infatti, è situata in una zona dello Scalo "a imbuto", dove obbligato è il passaggio di auto private e bus del trasporto locale e regionale. In questi giorni, però, la IqAir, società svizzera leader nel rilevamento da satellite della qualità dell'aria (e dunque mediamente più attendibile), ha rilevato che quella di Frosinone è invece associabile al parametro "buona".

*Frosinone e Roma con i dati peggiori I Comuni iniziano a correre ai ripari adottando i primi provvedimenti*

## Ultimi giorni per il contest sulla transizione ecologica

C'è tempo fino a mercoledì prossimo 28 febbraio per inviare le candidature di partecipazione a "STEAM in Minecraft", il contest gratuito sulla transizione ecologica che premia le migliori idee degli studenti, organizzato da "Maker Faire Rome - The European Edition" (evento promosso dalla Camera di Commercio di Roma) e Maker Camp. In collaborazione con l'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola e con il patrocinio di ASVIS. «Il tema della sostenibilità - afferma Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma - è ormai irrinunciabile per tutto il

mondo produttivo e non può non coinvolgere in primis i nostri studenti, ovvero le generazioni future che hanno davanti una sfida tanto complessa quanto affascinante: cercare soluzioni innovative per far convivere in maniera equilibrata le risorse naturali del pianeta con le esigenze dell'uomo. Creare un futuro sostenibile è possibile grazie al loro ingegno e alla loro grande creatività e il nostro contest vuole dare una piccola mano a questo grande obiettivo». Gli elaborati devono presentare narrazioni originali, basate su scenari reali o immaginari. Per maggiori informazioni consultare il sito www.makerfairerome.eu.

## Insieme all'associazione WeCa per stare nella Rete con più consapevolezza nell'uso dei nuovi media



L'associazione Web Cattolici Italiani-WeCa è nata nel 2003 con lo scopo di sostenere una presenza consapevole e significativa dei cattolici in Rete. WeCa è una realtà dinamica e creativa, convinta dell'importanza di mettere in condivisione conoscenze, competenze e risorse dei web master cattolici. Un patrimonio fondamentale da valorizzare in Rete a servizio dell'uomo e della della Chie-



Una vera comunità che condivide risorse ed esperienze sul Web e il mondo social

sa. A tal fine propone nel sito internet, www.weca.it e nei profili Social iniziative di formazione suggerendo strumenti pratici per l'impiego delle tecnologie digitali nella pastorale e nell'educazione d'ispirazione cattolica. Favorisce il dialogo tra i diversi livelli delle strutture ecclesiali ed una sinergia costruttiva dei nuovi mezzi di comunicazione. Per chi desidera iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'organizzazione di cui fa parte, può compilare il modulo che trova su www.weca.it/per-associarsi. Come soci si potrà usufruire dell'abbonamento gratuito ad Avvenire.

a pagina 2

| NELLE DIOCESI   |  |  |
|---|--|--|
| <p>◆ <b>ALBANO</b><br/>IL CAMMINO BIBLICO DELLA CHIESA LOCALE<br/>a pagina 4</p>    | <p>◆ <b>ANAGNI</b><br/>A FIUGGI L'ASSEMBLEA DI AZIONE CATTOLICA<br/>a pagina 5</p>         | <p>◆ <b>FROSINONE</b><br/>AL VIA IL RESTAURO DEL TESORO DI VEROLI<br/>a pagina 6</p> |
| <p>◆ <b>GAETA</b><br/>SETTIMANE SOCIALI, PERCORSO CONDIVISO<br/>a pagina 7</p>      | <p>◆ <b>LATINA</b><br/>L'ABBRACCIO DELLA CITTÀ A QUELLE DUE VITE RUBATE<br/>a pagina 8</p> | <p>◆ <b>RIETI</b><br/>PER PARLARE DI MAFIE CON DON LUIGI CIOTTI<br/>a pagina 9</p>   |
| <p>◆ <b>PORTO S. RUFINA</b><br/>I CATECUMENI VERSO IL BATTESIMO<br/>a pagina 10</p> | <p>◆ <b>CIVITAVECCHIA</b><br/>NELLA STRUTTURA PER I SENZA DIMORA<br/>a pagina 11</p>       | <p>◆ <b>SORA</b><br/>IL CLERO GIOVANE IN FORMAZIONE A VITERBO<br/>a pagina 12</p>    |

## Un corso che insegna a «governare» il digitale

Riflettere del digitale ma in presenza. È una delle sfide lanciate dal corso "Dal sito parrocchiale al Metaverso. Istruzioni per l'uso" promosso, in occasione della LVIII Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, dalla diocesi di Roma in collaborazione con l'associazione Web Cattolici Italiani (WeCa). Il ciclo dei sei appuntamenti, previsti ogni due mercoledì, è stato inaugurato il 25 gennaio scorso e si concluderà il prossimo 3 aprile al Laterano presso la Sala Poletti nella sede del Vicariato di Roma.

Un cammino di educazione al digitale rivolto a tutti dove verranno analizzati i principali strumenti di comunicazione digitale a servizio della Pastorale: dal sito parrocchiale a WhatsApp e Telegram, da come realizzare un podcast al corretto uso delle immagini sul web sino alle sfide dell'intelligenza artificiale e con l'offerta ai partecipanti di una esperienza nel Metaverso. Il corso,

che in ambito diocesano vede l'impegno sinergico dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali, l'Ufficio per la pastorale giovanile, l'Ufficio per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport, l'Ufficio Affari informatici e la Sezione privacy, avrà un taglio anche laboratoriale. È aperto a tutti coloro che sono coinvolti nella pastorale, compresi sacerdoti, religiosi, laici impegnati, e volontari.

L'obiettivo è coinvolgere una vasta gamma di partecipanti per arricchire la discussione e promuovere una visione digitale inclusiva per approfondire l'uso del digitale in ambito educativo e pastorale nel territorio. Ma anche per riscoprire, da app di uso quotidiano, ad esempio, nuove funzioni e opportunità. Gli ottanta posti disponibili per ogni incontro si sono esauriti nei primi giorni di iscrizione ma, sul sito della diocesi di Roma, è possibile iscriversi nella lista di attesa per poter partecipare e, per

chi ha partecipato ad almeno il 70% degli incontri – che si svolgeranno esclusivamente in presenza dalle 18.00 alle 19.30 – poter ricevere un attestato di partecipazione.

Tra i relatori: padre Giulio Albanese, direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della diocesi di Roma; don Francesco Indelicato, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport; Fabio Bolzetta, presidente dell'associazione dei Web Cattolici Italiani (WeCa); Avv. Emanuela D'Orazio, responsabile sezione Privacy del Vicariato di Roma; Danilo Di Leo e Giampiero Neri (WeCa); Angelo Bertolone (Cremis); Daniele Bruno, Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù e padre Paolo Benanti, docente presso la Pontificia Università Gregoriana e neo presidente della Commissione sull'Intelligenza Artificiale per l'Informazione.

Fabio Bolzetta

### L'INIZIATIVA

#### L'importanza della formazione per abitare le nuove tecnologie

L'associazione WeCa si è impegnata molto sul piano formativo, sia con i Tutorial pubblicati settimanalmente sul proprio sito [www.weca.it](http://www.weca.it) sia con un'intensa attività di presenza a conferenze e convegni. Da qualche tempo le persone di WeCa sono anche coinvolte in corsi di formazione in presenza, in collaborazione con diocesi e Istituti universitari. Le formule sono diversificate, in base alle esigenze delle singole realtà. Così a Napoli, per i seminaristi, si è svolta un'intensa "due giorni" di formazione rivolta agli stessi seminaristi, a cui hanno partecipato anche alcuni parroci e insegnanti di religione. Il Vicariato di Roma ha richiesto invece la presenza degli esperti di WeCa per alcuni interventi specifici all'interno del ciclo di incontri "Dal sito parrocchiale al Metaverso. Istruzioni per l'uso". Di questi due incontri l'associazione ne dà notizia e li racconta in questa stessa pagina. Infine, il 9 marzo, si



(Foto Siciliani)

terrà una giornata di studio nell'ambito del Diploma universitario in Comunicazione sociale per imprese profit e non profit, organizzato dall'Istituto Universitario Salesiano di Venezia (l'Istituto universitario è promosso e gestito dai Salesiani di don Bosco dell'Italia Nordest). In questo caso, per motivi logistici le lezioni si svolgeranno online.



Associazione WebCattolici Italiani  
indirizzo: via Aurelia 468, 00165 Roma  
email: [info@webcattolici.it](mailto:info@webcattolici.it)  
sito web: <https://www.weca.it>

# Dentro una realtà che virtuale non è

A Napoli, il laboratorio rivolto ai seminaristi per camminare insieme nel mondo dei social

DI ANDREA TOMASI

Nella splendida cornice del Seminario arcivescovile di Napoli, a Capodimonte, si è tenuto un corso residenziale di due giorni, il 5 e 6 febbraio scorsi. Fortemente voluto dal Rettore don Francesco Cerqua il corso ha visto il contributo dei formatori ed esperti di WeCa. Il laboratorio di formazione "Verso una piena presenza", che richiama nel titolo il documento del Dicastero per la Comunicazione, pubblicato nel maggio scorso, ha approfondito tre argomenti: "nell'ambiente digitale"; "siti web e comunicazione"; "social media e pastorale". Nella relazione introduttiva Fabio Bolzetta, giornalista e presidente di WeCa, ha così presentato il corso: «Il laboratorio non intende e non può costituire un punto di arrivo bensì la tappa dell'inizio di un cammino, comunitario e personale, di discernimento all'uso dei social media». Bolzetta ha messo in evidenza opportunità e rischi – come le cosiddette "filter bubble" (le bolle autoreferenziali), le "fake news" e le dipendenze – suggerendo alcuni valori-guida per un uso consapevole e "maturo" dei social. A tale proposito in un successivo intervento don Paolo Padriani ha ricordato l'importanza, per ogni cristiano, di mettere anzitutto a fuoco la radice – ovvero Gesù Cristo – del senso della propria presenza nel digitale. E ha invitato a «forzare lo strumento per iniziare a promuovere un cambiamento nei social». Andrea Tomasi (che scrive, ndr) ha accompagnato i seminaristi tra le sfide dell'intelligenza artificiale, tema della Giornata della pace del 2024 e della prossima Giornata delle comunicazioni sociali. «Il più forte impatto culturale dell'intelligenza artificiale – ha detto – è probabilmente il rischio che l'essere



Seminaristi e formatori che hanno partecipato alla due giorni di Napoli. La fotografia è stata scattata da un drone

### L'ASSOCIAZIONE

#### Il senso della Rete

L'associazione Web cattolici italiani (WeCa) intende essere servizio, formazione e presenza per promuovere il senso di comunità in rete e nella Rete. I soci fondatori sono: Fondazione Comunicazione e Cultura, Università Cattolica del Sacro Cuore, Ids&Unitelm, diocesi di Roma e arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve. Ha diversi obiettivi fra i quali: promuovere la formazione dei webmaster cattolici con proposte a carattere pastorale e attraverso iniziative educative e culturali. Per iscriversi: [www.weca.it/per-associarsi](http://www.weca.it/per-associarsi). Si può usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avenir.

umano perda la sua centralità cedendola alle tecnologie digitali. Saper usare bene le applicazioni dell'Intelligenza artificiale non è sufficiente, se non è accompagnato dalla capacità di governare la loro evoluzione verso la realizzazione della persona e a vantaggio di tutta l'umanità». E nel suo intervento "Nuovi strumenti e linguaggi per la catechesi" Tomasi ha suggerito di affrontare la comunicazione in rete come un'esperienza di gruppo, perché il mondo della comunicazione richiede oggi specifiche professionalità, evitando improvvisazioni e navigazione solitaria. La sperimentazione di nuovi modi comunicativi richiede inoltre di verificare costantemente l'efficacia con gli strumenti che la rete stessa mette a disposizione, Filippo Andreacchio ha illustrato le applicazioni dell'intelligenza artificiale per la

realizzazione d'immagini e ha mostrato le fonti per ottenere risorse gratuite in rete, sottolineando l'importanza del rispetto dei diritti d'autore. Il volo in sala di un drone ha mostrato poi con evidenza le prestazioni ottenibili per riprese di immagini e video. Giampiero Neri ha presentato i servizi già messi a disposizione dalla Chiesa italiana a diocesi e parrocchie, con una guida e consigli in particolare per il sito parrocchiale. Spazio poi ad una panoramica dell'uso dei social, con un focus su strumenti come Instagram, WhatsApp e Telegram. Andrea Canton ha parlato di podcast (si veda l'articolo a fianco in pagina, ndr). La formula residenziale ha permesso un incontro personale tra i seminaristi, i loro formatori e gli ospiti, che hanno condiviso esperienze e riflessioni sulle nuove strade digitali al servizio della missione.

### PROGETTI

## I racconti e le storie viaggiano sui podcast

Negli anni Settanta i parroci installavano antenne radio sui campanili. Oggi potrebbe bastare un mp3? L'onnipresenza dei dispositivi digitali e lo stato di perenne connessione hanno reso i podcast accessibili a tutti. Non c'è stato un boom, ma una lenta crescita costante che affonda le sue radici ai primi anni Duemila. Eppure, oggi, sempre più istituzioni, content creator, testate giornalistiche ma anche partiti e associazioni si cimentano nei podcast. Per far sentire la propria voce, certo, ma anche per trovare un'occasione di raccontarsi e di mettere in chiaro le proprie idee anche al proprio interno. Questa corsa al microfono ricorda



(Foto Siciliani)

– con le dovute differenze nei tempi e nei modi – quella corsa spasmodica che alla fine degli anni '70, dopo la sentenza della Corte Costituzionale che liberalizzò l'etere, portò associazioni, sindacati, movimenti, imprenditori e anche le parrocchie a piantare la propria antenna e iniziare a trasmettere. I motivi che spinsero, oltre quarant'anni fa, le comunità cristiane a investire anche somme ingenti per una radio, comprendevano il desiderio di raggiungere meglio i parrocchiani, di parlare ai distanti, di darsi dei luoghi dove discutere, approfondire, informare.

Oggi quegli stessi motivi possono orientare alla creazione di podcast, sia come attività di comunicazione da parte di un nocciolo duro di volontari impegnati, sia come laboratorio di pastorale che vuole coinvolgere in particolare gruppi specifici come anziani, donne, giovani. Alla Gmg di Lisbona, nell'estate 2023, WeCa ha incontrato alcuni giovani di Cuneo, che raccontavano le loro esperienze parrocchiali estive in un podcast sul sito bar-abba.it della diocesi di Mondovì. In questo modo coinvolgevano la comunità nel loro viaggio mentre, grazie all'aiuto di educatori e parroci, verbalizzavano valori e insegnamenti di quei giorni così preziosi. Il formato del podcast, poi, è perfetto per trasformare eventi, incontri e approfondimenti che si svolgono in presenza in un contenuto sempre valido da ascoltare.

Tante diocesi, istituti teologici e parrocchie hanno messo su Youtube e su portali di podcast solo audio come iTunes, Speaker e Spotify centinaia di ore di lezioni, approfondimenti, omelie e conferenze. Un impegno ulteriore potrebbe essere quello di valorizzare meglio questo tesoro di conoscenza, promuovendolo tra i fedeli e nei social media. Infine, il formato podcast può aiutarci a trasmettere contenuti frontali in anticipo, che chiunque potrà ascoltare nelle modalità e nei momenti per lui più propizi e concentrare, negli incontri in presenza, attività più interattive e dialogiche.

Andrea Canton

### PODCAST

## La parola ai contenuti

Sono passati esattamente vent'anni – era il febbraio 2004 – quando Ben Hammersley, sul Guardian, coniava il termine "Podcast", neologismo che nasce dalla fusione tra l'iPod, il riproduttore mp3 della Apple che andava per la maggiore e la parola "broadcast", in inglese trasmissione. Da un annetto abbondante a quella parte programmatori, comunicatori e sviluppatori si erano accorti che nei gadget color argento della Grande Mela gli utenti non ci mettevano solo gli mp3 delle canzoni di Beyoncé o dei Linkin Park, ma anche lunghi file audio parlanti, registrazioni di tradizionali programmi radiofonici e qualche contenuto originale che via via divenne un format a sé. Dopo vent'anni il fenomeno del

podcasting – che ha conosciuto i suoi alti e bassi – è ormai dato per scontato. I podcast non si scaricano più per ascoltarli – in un momento successivo – in una periferica senza connessione. Ma per il resto si registra ancora quell'estrema varietà di generi, durate, stili, argomenti e "tone of voice" che si percepiva agli albori. Il 20 febbraio Avenir, riportando i dati del recente convegno dell'Osservatorio Digital Content del Politecnico di Milano, ha notato come i podcast – pur essendo ascoltati in Italia da dodici milioni di persone per quattro ore in media alla settimana – raccolgono meno di 10 milioni di euro di pubblicità. Un potenziale, anche dal punto di vista economico, ancora non sfruttato a dovere.



(Foto Siciliani)

### il libro

di Andrea Tomasi

Il testo di Simone Natale "Macchine ingannevoli", pubblicato da Einaudi nel 2022, raccoglie ed amplia una serie di scritti dell'autore, pubblicati in precedenza. Nella prefazione don Luca Peyron pone le questioni oggetto del volume: l'avvento delle macchine non ci ha reso più intelligenti, o pensosi, o liberi. Cedendo alle macchine le facoltà più proprie dell'umano, nelle narrazioni più che nei fatti, si ottiene in parallelo una perdita culturale, esistenziale e sociale delle medesime facoltà nell'esperienza dei singoli. L'inganno è quindi quello di pensare che il modello alla base degli automi digitali non modifichi anche l'essere umano che con essi interagisce, o più radicalmente il fatto che l'essere

## Con uno stile informato e ragionato si può convivere ogni giorno con l'IA

umano nel rapporto con la tecnologia arrivi a pensare anche se stesso come una macchina. L'autore, docente di storia e teoria dei media all'Università di Torino, indaga la storia dell'Intelligenza Artificiale chiedendosi se essa non ci appaia "intelligente" proprio in quanto è stata realizzata per sembrarci tale. È questo l'inganno oggetto del libro, definito già nel famoso test di Turing, che si realizza nella comunicazione tra l'uomo e il computer. L'evoluzione dell'IA è dunque anche l'evoluzione del modo di interagire dell'uomo con la macchina. Nel 1966 apparve Eliza, il primo "risponditore digitale", dotato di capacità di conversare in maniera simile a quella delle sedute di psicoterapia. Da allora molta strada

è stata fatta nel perfezionare gli "assistenti vocali" che sono oggi in molte delle nostre case. Il loro successo consiste nel nuovo livello di inganno raggiunto: siamo consapevoli che si tratta di macchine, ma ci piace considerarle "intelligenti". In altra forma, è lo stesso meccanismo psicologico per cui guardare un film può suscitare una partecipazione emotiva anche negli spettatori consapevoli di assistere a una finzione scenica. Nelle conclusioni sono indicate le sfide che ci troviamo di fronte. Simone Natale osserva che siamo obbligati a ripensare l'essenza stessa di chi siamo. Se non è possibile evitare di interagire con l'Intelligenza Artificiale, occorre almeno assumere un atteggiamento informato e ragionato.

## «Accanto ai malati più fragili»

L'assistenza e la cura delle persone affette da malattie rare, in particolare quelle reumatiche, attraverso un approccio di tipo interprofessionale e multidisciplinare, è stato il fulcro del webinar che, martedì scorso, ha coinvolto professionisti del settore. Il convegno, dal titolo "Focus sulle malattie reumatiche e autoimmuni rare. La presa in carico delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione nei percorsi di cura delle malattie rare", è stato promosso in occasione del "Rare Disease Day" - la Giornata mondiale delle malattie rare che si celebra il 29 febbraio - dalle associazioni Asmara, Anmar, Relacare e Colmare, in collaborazione con la Federazione nazionale Ordini dei tecnici sanitari radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.



«Abbiamo scelto di focalizzare l'atten-

zione - dice Teresa Calandra, presidente della suddetta Federazione - sul contributo che i nostri professionisti possono dare alle persone che per il tipo di patologie sono tra le più fragili. Auspichiamo una maggiore sensibilizzazione nei confronti di questa tematica, oltre che azioni concrete per ridurre il divario territoriale dei percorsi di cura e migliorare il supporto ai caregivers». «Oltre 5 milioni di italiani di tutte le età - ha spiegato Maria Pia Sozio, presidente di Asmara - sono colpiti da malattie reumatiche rare, spesso senza ricevere un supporto adeguato. Con questo evento vogliamo focalizzare l'attenzione sulle malattie autoimmuni rare, sempre più diffuse e rappresentative delle malattie legate al genere». L'associazione Asmara fa parte, insieme a Anmar e Relacare, del Comitato tecnico scientifico, che svolge un ruolo di supporto all'intergruppo parlamentare per le malattie autoimmuni. «La collaborazione tra le organizzazioni - dice Silvia Toniolo, presidente di Anmar - nell'affrontare tematiche come le malattie rare, comprese le patologie reumatologiche, ci consente di sensibilizzare le istituzioni verso patologie spesso non diagnosticate o manchevoli di una presa in carico». (G. Sal.)



Pale eoliche

## A Latina un convegno per scoprire le comunità energetiche rinnovabili

«Insieme per il pianeta. Le Comunità energetiche rinnovabili» è il titolo del convegno promosso da Meic, Acili e Azione cattolica di Latina, con il Polo di Latina dell'Università La Sapienza, che si svolgerà il 1 marzo, a partire dalle 16, a Latina presso la Sala conferenze della Sapienza Università di Roma. Le comunità energetiche sono un modello innovativo per la produzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili, e possono essere uno strumento di lotta alla povertà energetica, contribuendo, altresì, alla decarbonizzazione del sistema. Per Costantino Mustacchio, presidente Meic: «Investire sulle Comunità energetiche è la risposta alla conversione personale e sociale richiesta da

papa Francesco nell'Enciclica *Laudato si*, nella quale propone la logica di un'ecologia integrale quale modello di sviluppo sostenibile in alternativa ai conflitti sociali e ambientali, locali e globali». Al convegno interverranno monsignor Mariano Crociata, vescovo della diocesi Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Leonardo Becchetti, docente della facoltà di Economia dell'Università degli studi "Tor Vergata" e Giovanni Delibra, responsabile scientifico del progetto di ricerca Regione Lazio sulle Comunità energetiche nei piccoli comuni. A seguire le buone pratiche della Comunità energetica a San Giovanni a Teduccio (Napoli) e i progetti della diocesi di Cremona.

Alessandra Bonifazi, presidente Acli provinciali Latina

Retrouvaille è un percorso per coniugi in sofferenza. Grazie alle testimonianze di chi ci è passato nella maggior parte dei casi si evita la separazione e si ricostruisce un rapporto saldo e duraturo.

# Matrimoni da salvare

Alle coppie in difficoltà vengono proposti un weekend e dodici incontri: il 70% di chi si rivolge a questo programma riesce poi a superare la crisi

DI MONIA NICOLETTI

«Quando la nostra relazione entrò in crisi, ogni piccolo dissenso sfociava in furiose litigate, sembravamo distanti chilometri l'uno dall'altra». A parlare è Annarita, sposata con Walter da 41 anni. Vivono in provincia di Roma e hanno due figlie e cinque nipotini. Una coppia ora felice che dà la propria testimonianza agli incontri di Retrouvaille, un programma che, come dice il suo nome (in francese perché nato nel 1977 nel Canada francofono), vuole portare le coppie a "ritrovare" nel loro matrimonio.

Questo programma è rivolto alle coppie che vivono un momento di grave crisi, che pensano alla separazione o sono già separate, coppie che hanno smesso di discutere insieme i problemi e si sentono sole, fredde e distanti.

Sensazioni che Walter e Annarita hanno vissuto sulla propria pelle. «Durante i primi tempi di matrimonio mi sentivo appagato, ma poi la routine ha iniziato a spegnere la bellezza del ménage familiare - racconta Walter -.

Si comunicava solo in superficie, bisogni e problemi irrisolti sfociavano in crisi di rabbia e in un mutismo dove ognuno si chiudeva nella propria solitudine». Un evento peggiora poi la situazione: «Al mio ufficio venne assegnata una collega, il suo interesse mi gratificava. Iniziammo una relazione. Annarita cominciò a insospettirsi e dopo una discussione confessò il tradimento. Decidemmo di separarci per un po'. Walter inizialmente si sente libero, ma poi inizia a capire quanto sta perdendo: «Andavo a trovare le bambine ogni sera e mi fermavo un po' a parlare con Annarita in cucina». Finché lei riceve una strana richiesta: «Dopo diversi mesi Walter mi chiese di tornare a casa. Accettai. I primi mesi furono difficilissimi, avevo paura che non ce l'avrem-

mo fatta». Poi la Provvidenza è passata attraverso la radio: «Ascoltai la testimonianza di una coppia che attraverso il percorso di Retrouvaille era riuscita a recuperare il matrimonio, telefonai e chiesi informazioni. Poi con molta titubanza feci la proposta a Walter, che accettò». Da qui è iniziato un cammino che ha rigenerato il loro matrimonio: un weekend a cui sono seguiti dodici incontri nei tre mesi successivi. Lo schema è sempre lo stesso. Il prossimo incontro è in programma a Morlupo (provincia di Roma) per il 5, 6 e 7 aprile. Un weekend che cade subito dopo Pasqua, per eccellenza il tempo della rinascita. Alle coppie partecipanti, provenienti da tutta Italia, verranno offerti i dodici incontri successivi nella propria regione.

Va specificato che Retrouvaille non è gestito da esperti e non ha soluzioni prefabbricate che vanno bene per tutti. Le coppie animatrici, coadiuvate da un sacerdote, nel condividere le loro esperienze offrono speranza alle coppie partecipanti: dimostrano che il buio si può superare. Il 70%

**Il prossimo appuntamento è in calendario il 5, 6 e 7 aprile a Morlupo**

delle coppie che accettano di partecipare decide di tornare a vivere insieme e riesce a ricostruire la propria relazione. Questa esperienza diventa così un salvagente per le coppie, dimostrando che la Chiesa, come famiglia di Dio, prende a cuore le coppie in difficoltà. «Se il nostro matrimonio è ancora in piedi è grazie alle persone che ci hanno seguito nel percorso di Retrouvaille», riconosce Walter. «Ho imparato che amare e perdonare sono delle decisioni che vanno prese quotidianamente: non può esistere l'amore se non è presente stabilmente la realtà del perdono», gli fa eco Annarita. Per informazioni scrivere a info@retrouvaille.it, consultare il sito www.retrouvaille.it, oppure chiamare da fisso l'800 123 958 e da mobile 346 222 5896.



Il team di Retrouvaille all'incontro di metà gennaio scorso che si è tenuto a Bedonia

## Il XXVIII Forum del Leoniano

Sono aperte le iscrizioni per l'annuale Forum interdisciplinare organizzato dall'Istituto teologico di Anagni. Il "Dialogo islamo-cristiano: religione, pace, non violenza" è il tema della XXVIII giornata di studio prevista sabato 9 marzo, a partire dalle ore 9. Moderati dal direttore Walter Fratticci, interverranno: Marco Gnani incaricato regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso; Adnane Mokrani, docente della Pontificia Università Gregoriana; Mariangela Laviano, docente del Pontificio Istituto di studi arabi e di islamica. Seguiranno, i gruppi di studio.

L'iniziativa, aperta a tutti gli interessati, è anche valida ai fini dell'aggiornamento professionale dei docenti e l'Ufficio scolastico regionale ha concesso l'esonerazione dal servizio per il personale docente della scuola di ogni ordine e grado della regione Lazio (come da decreto n. 27 del 15.01.2024). Sul sito internet dell'Istituto, digitando l'indirizzo https://istituto.leoniano.it, sono disponibili il programma completo e il link per le iscrizioni (da fare direttamente online). Per informazioni 0775/7338335.

Roberta Ceccarelli

GIORNALISTI

Da sinistra Gisotti, Viva e D'Ubaldo al tavolo dei relatori



## Per una comunicazione in relazione coi territori

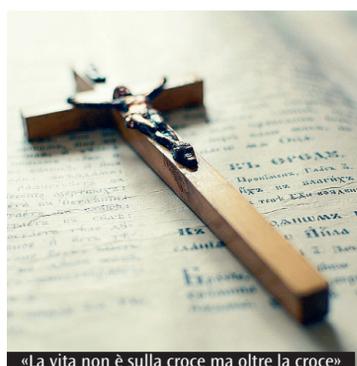
Il presente e il futuro della comunicazione, giunta a un bivio tra il rischio di essere asettica e formale, perché generata da un'intelligenza artificiale, e la possibilità di essere ancora partecipativa e presente, perché veicolata da chi è in relazione con un territorio. È stato questo l'interrogativo di fondo che ha accompagnato il corso di formazione professionale per giornalisti e giornalisti, alla presenza del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, che si è svolto lo scorso 16 febbraio, presso la sede del Centro famiglia e vita di Aprilia, il consultorio della diocesi di Albano.

L'incontro, sul tema "La sapienza del cuore. Comunicazione e deontologia giornalistica per le donne e gli uomini del nostro tempo", è stato promosso dall'Ordine dei giornalisti del Lazio, dall'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) del Lazio, e dalla diocesi di Albano, in collaborazione con Lazio Sette di Avvenire, per approfondire i contenuti del Messaggio di papa Francesco per la 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana". E proprio sull'importanza delle relazioni si è incentrato il saluto del vescovo Viva: «La comunicazione e i comunicatori - ha detto il vescovo di Albano - possono aiutarci a costruire il "noi" delle nostre società, superando la tentazione di chiusure egoistiche e dell'autoreferenzialità, per realizzare una famiglia umana più inclusiva».

Oltre al vescovo Viva, hanno portato i loro saluti anche Guido D'Ubaldo, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, che ha sottolineato l'importanza della formazione per poter continuare a essere interlocutori credibili, e Maurizio Di Schino, presidente dell'Ucsi Lazio, che ha evidenziato la necessità di incontrare il territorio sul territorio. Moderati da don Alessandro Paone, direttore dell'ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali della diocesi di Albano, si sono alternati gli interventi di Alessandro Gisotti, vice direttore editoriale del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede, Matteo Cinelli, docente del dipartimento di Informatica de "La Sapienza" di Roma, Alessia Marani giornalista de "Il Messaggero", Alessio Rossi direttore della Caritas di Albano e Daniela Notarofano, responsabile del Centro famiglia e vita, di cui si è recentemente celebrato il ventesimo anno di attività.

Le esperienze sul territorio sono state trattate a cura dei giornalisti Antonella Mosca, de "Il Messaggero", Costantino Coros e Monia Nicoletti di Lazio Sette, mentre la parte deontologica è stata affrontata da Ivano Maiorella, del Consiglio di disciplina dell'Ordine dei giornalisti del Lazio.

Giovanni Salsano



«La vita non è sulla croce ma oltre la croce»

La riflessione della seconda domenica di Quaresima parte dal parallelo tra Isacco e Gesù: figli destinati a morire che aprono una via alla vita

# Rileggere la vita alla luce del Cristo trasfigurato

DI MARCO VITALE\*

La morte è, umanamente parlando, fonte di dolore. Lo è, in modo ancor più potente, quando inverte il naturale ordine delle cose: la morte di un giovane, la morte di un figlio prima del genitore. Oggi, il Domenica di Quaresima, la I Lettura della celebrazione eucaristica ci porta oltre la soglia, umanamente comprensibile, del dolore: il padre che uccide il figlio. La pericope della Genesi ci lascia allibiti dinanzi all'ordine che Dio dà ad Abramo: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò» ma, proprio quando ormai l'esito nefasto sembra inevi-

tabile, Dio dà un nuovo ordine ad Abramo: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente. Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio». La storia di Gesù, figlio di Dio, è simile: a lui non viene risparmiata la morte (Il Lettura) ma viene «salvato» dal Padre, per mezzo dello Spirito Santo, dalla morte eterna e con lui sono salvati tutti coloro, che in ogni tempo, crederanno nel suo nome. Non solo; Gesù morto scende sino agli inferi per «liberare i giusti che l'avevano preceduto» (CCC).

Con le storie di Isacco e di Gesù c'è un passaggio dal rischio della morte alla morte certa che però, inspiegabilmente, si apre alla vita. Non ad una vita con un termine (come Isacco che, seppur salvato, morì in

vecchiaia) ma eterna (come quella di Gesù risorto). La lotta tra la vita e la morte acquisisce in Gesù un significato nuovo, alto, incomprensibile e inimitabile per qualunque uomo. In previsione di questo "salto" Gesù vuole preparare Pietro, Giacomo e Giovanni attraverso l'esperienza della trasfigurazione. Un prodigio, questa, soprannaturale ma totalmente diverso dai tanti già visti dagli Apostoli: qui non ci sono ciechi che riacquistano la vista o paralitici che camminano di nuovo. La trasfigurazione è un miracolo di amore e non di efficienza. Il volto trasfigurato di Gesù non serve sul piano pragmatico, ma su quello dell'efficacia per preparare, attraverso l'esperienza vissuta, i cuori dei tre apostoli, alla risurrezione. Pietro e

Giovanni riescono a comprendere, attraverso il sepolcro vuoto, la risurrezione di Gesù, proprio come i due discepoli di Emmaus riconoscono Gesù nello spezzare il pane. Per riconoscere abbiamo bisogno di conoscere già da prima, non solo la persona di Gesù, ma esperienze di vita "giocate" con lui e che ci permettano di riconoscerlo, non tanto sul piano fisico, ma su quello - altrettanto reale - emotivo: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Questa seconda settimana di Quaresima è un tempo propizio per camminare e lasciarci condurre da Gesù su «un alto monte» (Vangelo) per poter fare espe-

rienza di camminare alla presenza del Signore nella terra dei viventi (cf. salmo). Ma qual è la «terra dei viventi» in un mondo lacerato da guerre, da ingiustizie e dal peccato? Per rispondere più facilmente potremmo domandarci, in modo analogo: dove è la vita sulla croce? La vita non è sulla croce ma oltre la croce, attraverso la croce! Auguro a voi, e a me, di saper rileggere la vita di questa settimana alla "luce" del Cristo trasfigurato, perché anche la nostra quotidianità possa prepararci a riconoscere i semi di risurrezione, nel nostro vissuto, e a seminarli nella vita del prossimo che ogni giorno incontriamo. (2. segue)

\* formatore del clero e della vita consacrata

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

**Domani 26 febbraio**

Il vescovo alle 10.30 partecipa alla plenaria di Anagni.

**Martedì 27 febbraio**

Alle 9.30 si riunisce il Collegio dei consultori. Alle 10 riunione degli uffici pastorali della curia, dei delegati vescovili e dei vicari foranei. Alle 18 si riunisce il Consiglio diocesano degli affari economici.

**Mercoledì 28 febbraio**

Alle 18 il vescovo presiede la Messa al Seminario di Anagni.

**Venerdì 1 marzo**

Alle 10 incontro con amministratori, confederazioni di imprenditori e sindacati a Fiumicino (vedi box).

**Sabato 2 marzo**

Incontro degli animatori sinodale nella parrocchia di Valle Santa.

## Andare verso il Battesimo

Il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto il rito dell'elezione dei catecumeni domenica scorsa nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta

DI SIMONE CIAMPANELLA

**B**ambini, ragazzi e adulti assieme in Cattedrale per chiedere di diventare cristiani. Questo popolo in cammino verso il Battesimo è stato accolto domenica scorsa a La Storta per l'iscrizione del nome e l'elezione dei catecumeni. È tradizione della diocesi di Porto-Santa Rufina celebrare questo rito nella prima domenica di Quaresima. Anticamente durante la prima evangelizzazione i convertiti erano soprattutto adulti. Donne e uomini che avendo scelto di seguire Gesù iniziavano un percorso di formazione in preparazione al Primo sacramento. Nei secoli l'età dei battezzandi è scesa fino a diventare abituale nei primi mesi di vita. Negli ultimi anni la secolarizzazione, la crescente presenza di persone di altre fedi, il rinvio in ragione di un'asserita libertà di scelta hanno richiesto un nuovo impulso all'esperienza del catecumenato rivolto ai più grandi. Ad accompagnare i 19 catecumeni, dei quali i 14 ragazzi e adulti gli altri, ci sono stati altrettanti madrine e padrini con i parroci delle comunità di provenienza coordinati da suor Rosangela Siboldi, direttrice dell'Ufficio catechistico. L'elezione dei catecumeni, ha spiegato il vescovo, «è il segno di un amore straordinario che Dio fa, entrando nella vostra vita, per voi che desiderate avere una relazione profonda con lui e che vi preparate in questo tempo in cui riceverete l'istruzione per conoscerlo



Un bambino scrive il proprio nome nel libro dei catecumeni

sempre di più attraverso quel Vangelo che Gesù ha proclamato andando in Galilea». L'iscrizione del nome è dunque il primo passo di questo periodo di attesa, che proprio nella Quaresima trova un tempo propizio. È il tempo del deserto dei quaranta giorni nei quali la Bibbia ricorda le tappe principali del piano della salvezza. La liturgia stessa traccia questa direzione

**Il presule: «La vita è una grande gioia, va ringraziato Dio per questo dono»**

compiuta nelle tentazioni affrontate da Gesù prima dell'inizio dell'annuncio del Regno di Dio. «Quaranta è un numero importante - ha

sottolineato il pastore -, un tempo di prova, un tempo lungo, un tempo impegnativo attraverso il quale Gesù ci dice che vuole condividere tutto quello che noi viviamo tranne il peccato. Vuole darci una mano anche quando siamo tentati, quando siamo messi alla prova. Perché la vita è anche fatta di errori e di momenti complicati, ma poi è bellissima. La vita è una grande gioia, c'è solo da

ringraziare Dio per questo dono e vorremmo che tutti ne fossero partecipi per sempre, purtroppo ci sono molte persone che non possono gioire della vita perché c'è la guerra». Il pensiero del pastore va ai bambini morti per le infezioni dell'acqua, oltre duemila al giorno. Una parte del mondo muore a causa dell'acqua contaminata, l'altra spreca quella buona: è una contraddizione inaccettabile di cui non possiamo non sentirci responsabili. La parola di vita di Gesù entra in tutte le esistenze, le più sofferenti, quelle di noi tutti, quelle dei catecumeni. «Nessuno è escluso da questa Parola con cui Dio abbraccia la nostra vita per dirci: "Tu per me sei importante, io voglio avere un rapporto con te". Vorrei che ciascuno di voi sapesse che quando scriveremo il nome nel libro Dio sarà sempre con voi, perché Dio vuole avere una relazione con ognuno di noi. Questo rapporto crescerà giorno dopo giorno, mese dopo mese fino ad arrivare al momento del Battesimo». Momento in cui il cielo e la terra si uniscono per opera di Dio, che, alla fine del diluvio, raccontata nella Genesi, promette a Noè l'alleanza con tutta la sua creazione con l'immagine dell'arcobaleno. «Il segno della benedizione, il segno dell'amore che entra nella vostra vita. Preparatevi a ricevere una gioia immensa di cui sarete sempre felici, serenamente soddisfatti di aver incontrato questa strada, questa via che vi conduce alla vita».

L'INIZIATIVA



La statua di Maria in Cattedrale

### Con l'immagine della Madonna nelle comunità

DI ROBERTO LEONI

**L'**immagine della Beata Vergine Maria, che si venera nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, nell'anno mariano del 1954 ha visitato tutte le parrocchie della diocesi di Porto-Santa Rufina. La Madonna fu accolta con entusiasmo e devozione da borgate e paesi facendo infine rientro nella chiesa madre della diocesi. Quella "peregrinatio Mariae" - ossia la Madonna pellegrina - fu voluta dal cardinale Eugène Tisserant per indicare una strada di speranza all'indomani della fine del conflitto mondiale e unificare la diocesi attorno alla sua nuova Cattedrale, terminata di costruire nel 1950. Nell'anno mariano voluto dal vescovo Gianrico Ruzza, è ancora la Madre di Dio a percorrere le strade, oggi non solo della sterminata campagna romana di settant'anni fa ma anche delle città e della grande periferia romana. Maria raduna i suoi figli e ripete a ciascuno di noi: «fate quello che Gesù vi dirà». Anche oggi, in questi tempi così confusi e incerti, l'obbedienza agli insegnamenti di Gesù è la sola garanzia di una vita buona nel segno del Vangelo e di un'eternità beata in cielo. Questa è la promessa della fede cristiana.

Il vescovo quindi ha stabilito che l'immagine della Madonna che si venera nella chiesa cattedrale di La Storta visiti, in questa Quaresima, quattro chiese delle altrettante vicarie, secondo il seguente calendario. Dal 23 al 25 febbraio l'immagine sacra sarà nella parrocchia di Santa Maria Stella Maris al Lido del Faro di Fiumicino (via Giorgio Giorgis, 113). Dal primo al 3 marzo sarà invece a Santa Maria del Rosario a Ladispoli (via Odescalchi, 179). Dall'8 al 10 marzo, la Madonna visiterà la parrocchia della Natività di Maria Santissima nel quartiere romano di Selva Candida (via Santi Martiri di Selva Candida, 7). E dal 15 al 17 marzo l'immagine sarà ospitata presso la parrocchia della Beata Vergine Maria Immacolata nella periferia romana di La Giustiniana (Via Cassia, 1286). Verranno, volta per volta, proposti momenti di preghiera e di meditazione, l'adorazione eucaristica; ci sarà anche la possibilità di confessarsi. Nel tempo della Quaresima la "peregrinatio Mariae" sottolinea ancor di più l'iniziativa dell'anno dedicato alla vergine: imparare da lei la fede nella parola di Dio.

L'EVENTO

**A Ladispoli il concerto per la pace**

**U**na serata carica di amore, sorrisi, gioia, balli, canzoni, preghiere e tante emozioni. Tutto proiettato verso una costruzione della pace che sia un impegno comune, perché "Pace in primis". È questo il titolo del concerto tenuto dall'animatore *Laudato si'* Matteo Manicardi nell'auditorium della parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli lo scorso 17 febbraio. Il cantautore è stato accompagnato alle percussioni da Simone Forghieri. La serata è stata organizzata dal Circolo *Laudato si'* Sacro cuore. Oltre settanta persone hanno partecipato a questa iniziativa di sensibilizzazione al tema della pace. «Non possiamo rimanere indifferenti a quanto sta accadendo nel mondo, come dice papa Francesco: "La terza guerra mondiale a pezzi è un conflitto globale!" e solo insieme, uniti come fratelli e sorelle è possibile riportare nel mondo la pace», questo lo slogan del gruppo di volontari che hanno espresso grande soddisfazione per l'esito della serata. «Le vostre scritte sui cuori che avete consegnato sulla bandiera della pace sono speranza per tutti noi. È stato davvero un momento di gioia e riflessione, che ci auguriamo abbia sensibilizzato tutti ad essere "costruttori di pace"», hanno scritto gli organizzatori sulla pagina Facebook del circolo.

## Incontro con gli amministratori

**L**a Chiesa di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini, per iniziativa del vescovo Gianrico Ruzza, vivrà venerdì prossimo un incontro con le amministrazioni locali (comuni e Municipi di Roma capitale), sindacati dei lavoratori, associazioni imprenditoriali rappresentative del territorio. L'incontro è una occasione di dialogo giunta al terzo appuntamento (quinto se si considerano le riunioni di un tavolo tecnico sul lavoro). Nato nell'orizzonte del Sinodo (il camminare insieme della Chiesa e dell'altra umanità) il percorso vuole coltivare relazioni stabili per conoscere



Andrea Montanino

meglio i problemi della popolazione locale, per cercare proposte comuni, forse per arrivare a iniziative comuni in chiave di sussidiarietà. L'incontro del primo marzo si svolgerà a Fiumicino, presso l'Hotel Tiber in via della Torre

Clementina, 276, nella mattinata dalle 9.45. Sarà incentrato sull'economia e su come le vicende economiche si ripercuotono sulla vita nel territorio, con l'intervento di Andrea Montanino, chief economist e direttore strategie settoriali e impatto di Cassa depositi e prestiti. L'incontro, che sarà introdotto e concluso dal vescovo, è aperto a tutti e si svilupperà «in un dialogo libero, tra persone tutte impegnate nel prendersi cura della vita della comunità per riflettere su ciò che possiamo fare per lo sviluppo integrale di chi vive e lavora nei territori delle due diocesi», ha scritto il pastore nella lettera di invito.

Vincenzo Mannino

## Il canto popolare sacro secondo don Cimini

Presentati a Ladispoli due testi del sacerdote che è compositore ed esperto di animazione della liturgia musicale

**N**el pomeriggio del 10 febbraio si è svolta a Ladispoli, presso l'aula conferenze della parrocchia di Santa Maria del Rosario, la presentazione di due sussidi sul canto sacro popolare: *Forme e strumenti musicali nella festa religiosa popolare* e *Quale canto per le nostre celebrazioni liturgiche?*, scritti da don Amelio Cimini e pubblicati dalla Editrice Domenicana Italiana di Napoli. Maria Chiara Cimini ha moderato l'incontro a cui erano presenti

il sacerdote autore del testo, il rappresentante della casa editrice padre Giuseppe Piccinno e don Alberto Mazzola, vicario generale di Porto-Santa Rufina e parroco che ha presieduto l'incontro. Le due pubblicazioni trattano la partecipazione del popolo di Dio sia nella liturgia che nella pietà popolare (feste patronali, processioni, pellegrinaggi), momenti in cui il canto e la musica giocano un ruolo importante, purtroppo non sempre adeguato e apprezzato. Tutti i relatori hanno sottolineato, tra l'altro, la ricchezza di valori e contenuti della festa religiosa popolare e della liturgia, insieme alla necessità di un impegno inderogabile anche nel campo, al di là di «liturgie incerte e mass media scatenati». L'autore e compositore musicale ha sempre

avuto attenzione alla comprensione del fenomeno musicale sacro e religioso oltre a una lunga esperienza di insegnamento. La sua formazione teologica e specifica nell'ambito musicale e tecnologico, oltre al contatto con studenti di ogni età e di ogni livello, gli ha permesso di condensare la sua riflessione in testi accessibili a tutti ma presentati con rigore accademico. Nel testo sul canto per le celebrazioni, don Amelio parte da una prospettiva storica e teorica del canto popolare per ragionare dell'identità musicale e sacra di questa forma espressiva che continuamente si reinventa a partire dal contesto sociale e culturale. Nello scorrere delle sei parti del testo il sacerdote problematizza questo mutuo e arricchente scambio offrendo percorsi di educazione e diversi ri-

mandi bibliografici necessari per chi svolge il servizio dell'animazione liturgica. Non si tratta di guardare al passato con nostalgia e rimpianto. L'autore chiarisce questo punto nell'introduzione «al benevolo e paziente lettore». Parlare di canto popolare «nel 21° secolo in pieno trionfo digital-tecnologico» non serve a «tornare» a sant'Alfonso Maria de' Liguori; piuttosto a «ripartire» da sant'Alfonso Maria de' Liguori per una musica sacra veramente popolare, a verificarne la possibilità e soprattutto a rendersi conto che, di fatto, un nuovo repertorio, sacro popolare sta già crescendo e, oltre che impegno, richiede equilibrio tra esperienza del passato e novità del presente». Tra i molti spunti offerti dall'autore merita ricordare quanto Cimini, sulla scorata del documento concili-

Da sinistra: Maria Chiara Cimini, don Amelio Cimini, don Alberto Mazzola, Giuseppe Piccinno



liare sulla liturgia, Sacrosanctum concilium, afferma circa il canto sacro popolare. Perché questo "funziona" deve essere facile, chiaro, nobile nella semplicità, breve e comunitario. «Ci siamo mai domandati - scrive l'autore -, perché intonando certi canti dei nostri padri o nonni si respira ancora luce, freschezza, ve-

rità, forza emotiva, spinta interiore alla partecipazione? A nostro avviso, perché erano nati da un "palpito", cioè dall'assimilazione di un messaggio e di una realtà superiore poi trasmessa agli altri dopo esserne diventati "cassa di risonanza"; il tutto, in un linguaggio in cui il popolo si riconosce».